

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 7503 del 07/04/2023 BOLOGNA

Proposta:	EPG/2023/422 del 07/04/2023
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA DELL'ATTUALE ALLEVAMENTO DI TACCHINI IN CICLO MISTO MASCHI FEMMINE CON L'INSERIMENTO DELLA POSSIBILITÀ DI SVOLGERE CICLI DI ALLEVAMENTO DI SOLI TACCHINI MASCHI O SOLE FEMMINE, SENZA INCREMENTO DEL NUMERO DI CAPI ALLEVATI", LOCALIZZATO NEI COMUNI DI BERTINORO (FC) E FORLIMPOPOLI (FC), PROPOSTO DA SOCIETÀ AGRICOLA SANTAMARIA S.R.L.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Società Agricola Santamaria S.r.l., con sede legale nel comune di Cesena(FC), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Modifica dell'attuale allevamento di tacchini in ciclo misto maschi femmine con l'inserimento della possibilità di svolgere cicli di allevamento di soli tacchini maschi o sole femmine, senza incremento del numero di capi allevati"*, localizzato nei Comuni di Bertinoro (FC) e Forlimpopoli (FC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.1253521 del 23 dicembre 2022) e all'ARPAE di Forlì-Cesena;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Forlì-Cesena che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0272899 del 22 marzo 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60): *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa*

nell'allegato A.2)”, per la modifica di un impianto ricadente nella categoria B.2.5) “ Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: - 1.000 avicoli; - 800 cunicoli; - 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 chilogrammi) o 45 posti per scrofe; - 300 ovicaprini; - 50 posti bovini”.

il progetto prevede l'integrazione dell'attuale autorizzazione all'allevamento di tacchini in cicli misti maschi e femmine, inserendo la possibilità di svolgere separatamente cicli di allevamento di soli maschi o di sole femmine, con i seguenti scenari:

- allevamento di tacchini solo maschi con capacità massima di 86.000 capi, con svolgimento di 2 cicli/anno;
- allevamento di tacchini solo femmine con capacità massima di 95.014 capi, con svolgimento di 3 cicli/anno.;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazionidella Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.1263895 del 30 dicembre 2022) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.60762 del 25 gennaio 2023;

con nota di ARPAE di Forlì-Cesena(prot.PG.2023.67351 del 26 gennaio 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 27 gennaio 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo non sono pervenute osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'insediamento è sito in parte nel territorio comunale di Forlimpopoli ed in parte nel territorio comunale di Bertinoro, ed è rappresentato da un allevamento avicolo di tacchini;

si compone di 3 fabbricati a 3 piani nel territorio del comune di Forlimpopoli, suddivisi in 6 capannoni (box) dalla presenza di locali ad uso servizi in posizione centrale, e da un capannone a 2 piani (n. 7) nel territorio del comune di Bertinoro. Nel sito sono presenti anche alcuni fabbricati ad uso ufficio, ripostiglio e magazzino, locali tecnici;

in base all'attuale autorizzazione l'allevamento può effettuare cicli di tacchini misti maschi e femmine con la capacità massima attualmente autorizzata di 95.014 capi, con possibilità di svolgimento di due cicli complessivi/anno, così suddivisi tra i capannoni:

Comune	tacchini totali	tacchini maschi	tacchini femmine
Forlimpopoli	81.630	48.869	32.761
Bertinoro	13.384	8.013	5.371
intero complesso	95.014	56.882	38.132

i maschi e le femmine sono allevati in proporzione variabile, con un massimo pari al 60% di maschi e 40% di femmine come sopra riportato;

la superficie utile di allevamento (SUA) è pari a 18.900 mq per i capannoni nel Comune di Forlimpopoli ed a 3.098 mq per il

capannone nel Comune di Bertinoro, per complessivi 21.998 mq;

l'azienda, considerando che le scelte produttive possono essere determinate sia da specifiche richieste del mercato, ma anche da particolari situazioni igienico-sanitarie, che possono avere anche carattere transitorio, intende integrare l'attuale autorizzazione all'allevamento di tacchini in cicli misti maschi e femmine inserendo la possibilità di svolgere separatamente cicli di allevamento di soli maschi o di sole femmine, con i seguenti scenari:

- allevamento di tacchini maschi con capacità massima di 86.000 capi, con svolgimento di 2 cicli/anno;
- allevamento di tacchini femmine con capacità massima di 95.014 capi, con svolgimento di 3 cicli/anno;

nell'ambito della possibilità di svolgere separatamente cicli di allevamento mono sesso, di soli maschi o di sole femmine, vengono configurati i seguenti possibili scenari produttivi:

scenario	categoria capi	n. cicli	durata ciclo giorni	numero capi	peso vivo allevato/ciclo (ton)	peso vivo allevato/anno (ton)
attuale	tacchini misti	2	150	95.014	626,4	1.252,8
progetto	tacchini solo femmine	3	100	95.014	427,5	1.282,7
	tacchini solo maschi	2	150	86.000	774,0	1.548,0

per tale modifica, di fatto gestionale, non sono previste fasi di cantiere;

si specifica che la realizzazione di cicli monosesso è regolamentata da esigenze sanitarie e pertanto quando saranno effettuati cicli di soli maschi saranno attuati in tutti i capannoni dell'allevamento ed analogamente nel caso di sole femmine;

viene fatta una comparazione rispetto allo scenario attualmente autorizzato (ciclo misto) e vengono effettuate le seguenti considerazioni:

- nello scenario "solo femmine" si ha una invarianza del numero dei capi allevabili e una riduzione del peso vivo allevato a ciclo del - 31.7%;
- nello scenario "solo maschi" si ha una riduzione del 9,5% del numero dei capi allevabili (9.014 animali) ed un

aumento del + 23,6% del peso vivo allevato, pari a 147,7 ton;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

bilancio risorse naturali ed energetiche

consumo di mangime

per quanto concerne il consumo di mangime, i consumi standard medi per l'allevamento in esame sono pari a ca. 45 kg/capo/ciclo per i maschi ed a ca. 21 kg/capo/ciclo per le femmine;

si riportata la stima degli incrementi/decrementi nel consumo di mangime associati al progetto in esame rispetto al dato medio aziendale dell'ultimo triennio:

	media triennio 2019 - 2021	progetto ciclo solo ma- schi	delta	progetto ciclo solo fem- mine	delta
mangime	6.666 tonn	7.740 tonn	+ 16,1%	5.986 tonn	- 10,2%

l'impatto sui consumi di mangime non risulta pertanto significativo, anche in considerazione del possibile alternarsi nel tempo dei cicli mono-sesso;

consumo energetico

per quanto concerne il riscaldamento, nel sito ad oggetto sono presenti impianti di combustione per il riscaldamento dei capannoni alimentati a gas metano di potenzialità termica complessiva pari a 2.919 Kw. È presente, inoltre, una caldaia a gas metano di potenzialità 23 KW per la produzione di acqua calda sanitari;

nell'ultimo triennio il consumo di gas metano nel sito in esame si è attestato attorno a ca. 84.500 mc/anno;

nel progetto in oggetto, relativamente al consumo di combustibile (gas metano) per il riscaldamento, che si esegue sempre ad avvio ciclo, nello scenario di allevamento di soli maschi il fabbisogno è invariato rispetto alla situazione attuale, mentre nel caso di avvicendamento di cicli di femmine è possibile eseguire un avvio ciclo in più rispetto allo scenario attuale ed è quindi prevedibile un aumento di circa il 20% dei consumi, considerando che il ciclo aggiuntivo ricade in periodo con temperature esterne già calde (ca. metà settembre);

per quanto concerne l'energia elettrica, i consumi sono

principalmente associati alla ventilazione seguita dall'illuminazione, dalla distribuzione del cibo e poi dalle utenze minori. Nell'ultimo triennio il consumo di energia elettrica nel sito in esame si è attestato attorno a ca. 303.000 Kwh/anno;

si ritiene che il progetto non incida in modo apprezzabile sulla ventilazione in quanto tale parametro è principalmente influenzato dal clima esterno. Per quanto concerne l'illuminazione rimangono di fatto invariati i giorni/anno di allevamento, in quanto nel ciclo misto ed in quello "solo maschi" sono due cicli da 150 giorni, mentre nel ciclo "solo femmine" sono tre cicli da 100 giorni. Pertanto, il consumo di energia elettrica rimane pressoché invariato;

l'impatto risulta non significativo, anche in considerazione del fatto che l'incremento ipotizzato per il consumo di gas metano è cautelativo, in quanto relativo ai cicli di sole femmine e si dimezza se si ipotizza un'alternanza con cicli di soli maschi, inoltre il terzo ciclo di sole femmine avviene all'incirca a metà settembre, periodo che ultimamente presenta temperature tali da non richiedere un importante contributo di gas metano per il riscaldamento;

nel sito sono inoltre presenti un impianto fotovoltaico di 198,72 kWp di potenza elettrica nominale, installato nelle falde esposte ad Ovest dei capannoni 1, 2 e 3, e due gruppi elettrogeni di emergenza ciascuno di potenza pari a 200 Kw, alimentati a gasolio;

consumo idrico

per l'approvvigionamento idrico l'allevamento utilizza un pozzo regolarmente concessionato per un prelievo di 31.500 mc/anno e l'acquedotto. Le acque che vengono prelevate dal pozzo sono filtrate prima di essere utilizzate;

presso l'installazione è presente un arco di disinfezione le cui acque di norma non producono percolati poiché dei 5 litri erogati ad ogni passaggio del mezzo, almeno il 70% rimane aderente allo stesso e alla superficie della platea in cemento su cui gocciolano e dove i principi attivi esposti all'aria degradano rapidamente;

le acque di dilavamento della platea sono convogliate allo scarico S8 in acque superficiali mentre, quando si genera percolato contenente residui di disinfettante, ad esempio per via di trattamenti straordinari e ripetuti o per il lavaggio della piazzola, tali acque sono convogliate in un pozzetto in cemento a tenuta della capacità di 2 mc per essere smaltite come rifiuto;

le attività che prevedono utilizzo di acqua sono l'abbeveraggio degli animali (del tipo antispreco), il raffrescamento (tramite ugelli per la nebulizzazione dell'acqua), le operazioni di pulizia dei ricoveri, gli usi domestici e servizi dipendenti;

nell'allevamento in esame i consumi sono così stimati:

- per l'abbeveraggio (considerando 2,2 volte i consumi di mangime) sono nell'ordine di ca. 99 litri/anno per i maschi e di ca. 46,2 litri/anno per le femmine, e pertanto in caso di ciclo misto corrispondono a ca. 14.786 mc/anno;
- per i lavaggi sono nell'ordine di ca. 17 litri/mq per ogni lavaggio, corrispondenti complessivamente a ca. 800 mc/anno;
- per il raffrescamento con nebulizzatori è pari a 9 litri/minuto/box, e pertanto considerando 10 ore al giorno per 50 giorni all'anno si stimano ca. 5.500 mc/anno;
- per gli usi domestici ed i servizi dei dipendenti rimangono invariati;

	u.m.	attuale (cicli misti)	progetto (cicli solo femmine)	progetto (cicli solo maschi)
abbeveraggio	mc/anno	14.786	13.169 (-10,9%)	17.028 (+15,2%)
lavaggi	mc/anno	800	800	800
raffrescamento	mc/anno	5.500	5.500	5.500
totale	mc/anno	21.086	19.469	23.328

considerando l'avvicinarsi dei cicli di allevamento tra soli maschi e sole femmine, si ottiene un bilancio pressoché analogo rispetto alla situazione attuale di ciclo misto, per tale motivo l'impatto viene considerato non significativo;

impatto atmosferico e odorigeno

per la valutazione delle emissioni di ammoniaca si è fatto riferimento al modello BAT-Tool Plus sviluppato dal CRPA. Nel caso in esame le emissioni di ammoniaca sono riconducibili alla sola fase di stabulazione in quanto presso il sito non sono presenti né la fase di trattamento né quella di stoccaggio, e gli effluenti a fine ciclo sono integralmente ceduti a terzi con contratti di cessione;

per la situazione attuale con ciclo misto le emissioni di ammoniaca da ricovero sono pari a 19.430 kg/a, e quelle per capo sono 0,24 kg/capo/a per il dato medio (maschi e femmine). Nello

scenario di progetto con sole femmine, le emissioni di ammoniaca sono 17.930 kg/a (0,19 kg/capo/a) mentre con soli maschi, le emissioni di ammoniaca sono 23.935 kg/a (0,28 kg/capo/a);

nello scenario di progetto, pertanto, si avrà con ciclo di sole femmine un decremento delle emissioni di circa il 7,7 mentre con il ciclo di soli maschi un incremento di circa il 23,2%;

per quanto concerne l'emissione di polveri (PM10) sono stati utilizzati dei valori medi ricavati dal documento di riferimento della Commissione Europea "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs":

- Turkeys (female) Whole period: 0,295 kg/bird place per year;
- Turkeys (male) Whole period: 0,570 kg/bird place per year;

confrontando la stima delle emissioni di PM10 nella situazione attuale di cicli misti, con quella di progetto che prevede cicli di sole femmine o soli maschi si evidenzia un decremento (- 3,8%) nel caso di allevamento di cicli solo femmine ed un incremento (+ 12,2%) nel caso di soli maschi;

in merito alle emissioni odorigene è stata predisposta una Relazione Tecnica di Livello 1 ai sensi della Determina dirigenziale ARPAE n. DET-2018-426 del 18/05/2018. Viene caratterizzato il contesto insediativo individuando 22 ricettori di cui 20 residenziali e due scolastici (4 ubicati ad una distanza dall'allevamento < 200 m, 15 tra i 200 m e i 500 m, e 3 ad una distanza > 500 m);

la fase in grado di determinare un potenziale impatto odorigeno è quella della stabulazione; pertanto, risultano fondamentali non solo le tecniche adottate di stabulazione e gestione delle deiezioni, ma anche la dieta alimentare e il sistema di ventilazione;

le sorgenti emissive sono rappresentate dagli estrattori presenti, ovvero: nei tre capannoni siti nel Comune di Forlimpopoli è presente un gruppo di ventilazione forzata longitudinale composto complessivamente da n.108 estrattori d'aria ciascuno con portata volumetrica unitaria di 36000 m3/h, mentre nel capannone sito nel Comune di Bertinoro sono presenti n.4 estrattori da 43000 m3/h e n.8 estrattori da 36000 m3/h;

per quanto concerne la determinazione del fattore di emissione da associare a ciascun capo allevato viene fatto esplicito riferimento al documento "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs" pubblicato nel 2017". Nella situazione attuale, ovvero quella con cicli misti maschi e femmine, è stata considerata una ripartizione

percentuale 70% maschi e 30% femmine con dati emissivi di 0,71 OUE/s/bird per i maschi e 0,4 OUE/s/bird per le femmine;

dalle analisi effettuate emerge che a livello istantaneo e su base oraria il ciclo "solo femmine" (38006 OUE/s) determina un decremento del - 31,7% rispetto al ciclo misto (55639 OUE/s), mentre il ciclo "solo maschi" (61060 OUE/s) determina un incremento del + 9,7%;

considerando un bilancio emissivo su base annuale si ha:

- ciclo misto: 1,310 E+12 (OUE/anno);
- ciclo femmine: 0,985 E+12 (OUE/anno);
- ciclo maschi: 1,583 E+12 (OUE/anno);

è stata poi effettuata un'ulteriore analisi, riproporzionando il fattore di emissione all'accrescimento degli animali, partendo dal medesimo fattore base di 32 OUE/s per LU (1 LU = 500 kg animal mass) e associandolo al peso dei tacchini. Ad esempio, si riportano di seguito i fattori di emissione stimati per tacchini femmine del peso finale di 9 kg e tacchini maschi del peso finale di 19 kg, che corrisponde alla situazione dell'allevamento oggetto di verifica:

- turkeys (9 kg - female) = $(32 \text{ ouE/s} / 500 \text{ kg}) \times 9 \text{ kg} = 0,576 \text{ OUE/s/bird}$
- turkeys (19 kg - male) = $(32 \text{ ouE/s} / 500 \text{ kg}) \times 19 \text{ kg} = 1,216 \text{ OUE/s/bird}$

i principali interventi di mitigazione attuati al fine di ridurre la dispersione delle emissioni odorigene sono la corretta regolazione del sistema di ventilazione forzata dell'allevamento, l'applicazione di diete a basso contenuto proteico e il controllo quotidiano dello stato delle lettieri per evitare la presenza di zone umide;

relativamente alla gestione delle lettieri al termine del ciclo di produzione vengono attivate le procedure per la pulizia dei capannoni che prevedono la rimozione meccanica e manuale della lettiera (affidamento a ditte terze), lo spazzamento dei locali e il lavaggio con acqua ad alta pressione;

tutti i capannoni sono contornati da barriere vegetative, rappresentate da filari/siepi di Leylandii. Inoltre, sono presenti:

- n.2 barriere fonoassorbenti di fronte alle facciate (lato Sud) dei capannoni n.3 e 5, di lunghezza pari alla facciata del capannone (13 m) e di altezza pari a 5 m;

- n.7 cappe presso i capannoni n.3 e 5, nelle n.3 ventole laterali (lato Ovest) e nelle n.4 ventole del terzo piano (c da planimetria) delle facciate lato Sud;
- n.4 cappe presso le n.4 ventole del terzo piano (c da planimetria) della facciata, lato Sud, del capannone n.1;

questi sistemi garantiscono efficienza di abbattimento, principalmente correlata alle polveri;

gli incrementi evidenziati a seguito della possibile attuazione di cicli solo femmine o solo maschi risultano pertanto poco significativi e/o trascurabili;

impatto acustico

l'intervento di progetto non prevede modifiche alle sorgenti sonore, di cui la predominante è rappresentata dal funzionamento del sistema di ventilazione forzato presente in tutti i capannoni;

permane valida la compatibilità acustica già verificata in precedenza con la valutazione di impatto acustico a seguito di provvedimento di screening di cui alla D.G.R. n. 1294 del 11/09/2017;

il progetto determina pertanto un impatto sulla componente ritenuto non significativo;

rifiuti

mancando una fase di cantiere, la produzione di rifiuti in fase di esercizio risulta normalmente esigua e può essere considerata invariata rispetto allo scenario attuale;

è prevista una variazione dei sottoprodotti di origine animale (SOA) rispetto al ciclo misto attuale proporzionale all'incirca a quello della popolazione allevata, ovvero una sostanziale invarianza nel caso di cicli solo maschi ed un incremento nel caso di cicli di sole femmine;

suolo e sottosuolo

nella realizzazione degli interventi in progetto non sono presenti e non vengono realizzati cumuli di materiali o rifiuti sul terreno e non sono presenti serbatoi interrati di idrocarburi. Non è previsto alcun intervento di nuova edificazione, né di ristrutturazione o ampliamento a carico delle strutture esistenti e non sono previsti movimenti di terra. Il progetto non modifica la geomorfologia della zona e pertanto non si prevedono impatti sul suolo e sottosuolo e si considera trascurabile l'impatto su questa matrice;

in base al Reg. 3/2017 della Regione Emilia-Romagna, è stata

stimata la produzione di effluenti nello stato di progetto in comparazione con lo scenario attualmente autorizzato (ciclo misto). Lo studio conclude che è possibile ipotizzare che nel lungo periodo l'alternanza di cicli dei singoli sessi comporti una sostanziale invarianza rispetto all'attuale scenario autorizzato di allevamento di tacchini misti;

relativamente alla gestione delle deiezioni il ciclo produttivo prevede il controllo quotidiano dello stato delle lettiere. Al termine del ciclo di produzione vengono attivate le procedure per la pulizia dei capannoni e come nello stato di fatto anche in quello di progetto le lettiere vengono affidate a ditte terze con contratto di cessione;

acque superficiali e sotterranee

relativamente alle acque superficiali si valuta che la situazione rimarrà invariata rispetto allo stato attuale;

le caratteristiche quali-quantitative delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici rimarranno invariate;

le acque meteoriche dei pluviali scaricano direttamente sul terreno inerbito oppure sulle superfici impermeabili adiacenti ai capannoni, dalle quali defluiscono sul terreno inerbito e ai fossi di scolo. Le superfici scoperte impermeabilizzate presenti sono oggetto di un Piano di gestione: "Le aree in cemento in testa ai capannoni per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni giornata di utilizzo; anche le aree impermeabili sottostanti gli estrattori dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento. In particolare, le piazzole impermeabili soggette ad imbrattamenti dovranno presentarsi costantemente con superfici tali da permettere agevoli interventi di pulizia a secco";

il materiale derivante dallo spazzamento delle superfici impermeabili, costituito da polveri e piume, viene raccolto e smaltito con le lettiere a fine ciclo;

il progetto, pertanto, determina un impatto trascurabile sulla componente acque;

traffico veicolare

ai fini delle stime della viabilità indotta dall'attività il proponente ha preso a riferimento le seguenti capacità di trasporto:

- 38.500 tacchinotti (dato medio tra camion grande e camion

piccolo);

- 29 tonnellate di mangime per conferimento;
- 1.800 femmine e 924 maschi adulti per trasferimento
- 16 tonnellate per lettiera in ingresso
- 40 mc per lettiera esausta

	u.m.	Attuale (cicli misti)	Progetto (cicli solo femmine)	Progetto (cicli solo maschi)
Trasporto tacchinotti in ingresso	n. ca- mion	4,9	7.4	4,5
Trasporto mangime	n. ca- mion	239	137.6	266.9
Trasporto femmine adulte in uscita	n. ca- mion	123.1	158.4	/
Trasporto maschi adul- ti in uscita	n. ca- mion	42.4	/	186.1
Trasporto lettiera (ingresso)	n. ca- mion	19.2	28.9	19.2
Trasporto lettiera (esausta)	n. ca- mion	97.1	66.3	120.0
Totale	n. ca- mion	527	399 (- 24.3 %)	597 (+ 13.3 %)

considerando i viaggi di andata/ritorno nello scenario più gravoso, rappresentato da cicli di soli maschi, il proponente stima mediamente al giorno ca. 3,27 transiti, rispetto ai 2,88 transiti del ciclo misto, con un incremento medio di ca. 0,39 transiti al giorno. Il progetto, pertanto, determina un impatto sulla componente traffico che viene ritenuto positivo nel caso di cicli di sole femmine e non significativo nel complesso;

flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

l'ambito in cui ricade l'insediamento è caratterizzato da un prevalente utilizzo agricolo. L'intervento viene realizzato in un'area già destinata ad allevamento e non comporta variazioni nelle aree limitrofe, non prevede variazioni alle superfici o alle volumetrie degli edifici. L'intervento non interferisce con la flora locale, né con la fauna selvatica, in quanto non viene alterato l'ambiente circostante all'insediamento né le emissioni

prodotte assumono livelli tali da creare criticità con la fauna presente;

la modifica in oggetto non presenta pertanto impatti sulle matrici "flora" e "fauna" in quanto l'intervento sull'impianto esistente non modifica l'assetto naturale dell'area;

paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

l'area non presenta elementi d'interesse storico-archeologico. Il progetto riguarda un insediamento esistente e non prevede nuove edificazioni o ampliamenti. Pertanto, l'attuazione del progetto non determina alcun impatto sul paesaggio o sul patrimonio culturale locale, determinando su questa matrice un impatto ritenuto trascurabile;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato:

progetto

si rileva che il progetto presentato è relativo ad una installazione già presente e riguarda esclusivamente aspetti gestionali;

non si delineano pertanto elementi significativi dal punto di vista delle scelte progettuali si ritiene che la modifica gestionale prevista con l'allevamento dei capi non più misti ma di singolo sesso non comporti impatti significativi dal punto di vista ambientale;

bilancio risorse naturali ed energetiche

il consumo di mangime evidenziato dal proponente è proporzionale e coerente con la modifica proposta. L'impatto generato si può ritenere non significativo, considerata l'alternanza nel tempo dei cicli monosesso e che i cicli di sole femmine comporterebbero un minor consumo di mangime rispetto alla situazione attuale;

per quanto concerne il consumo di gas metano per il riscaldamento degli animali, il proponente riporta che nel caso di cicli di soli maschi il fabbisogno di metano rimarrebbe invariato rispetto alla situazione attuale, mentre nel caso di cicli di sole femmine è prevedibile un aumento dei consumi di circa il 20%. Viene inoltre indicato che questa è una stima cautelativa per eccesso, visto che l'uso del riscaldamento ad avvio ciclo nel caso di soli capi di sesso femminile avverrebbe intorno al mese di settembre, periodo dell'anno in cui è sempre meno necessario usufruire del riscaldamento. Si valuta pertanto l'incremento di consumo di gas metano per il riscaldamento non significativo;

in merito al consumo di energia elettrica (ventilazione,

illuminazione, distribuzione del cibo e altre utenze minori), il proponente riporta che essendo questi consumi non direttamente influenzati dal sesso degli animali allevati, non è prevista una sostanziale variazione rispetto alla situazione attuale. Quanto evidenziato dal proponente risulta coerente con il progetto proposto e quindi si considerano nulli gli impatti generati;

relativamente al consumo idrico, nello studio preliminare ambientale sono riportati dati contrastanti tra di loro e diversi da quanto riportato nel documento di AIA vigente. In particolare, nell'AIA sono riportate le seguenti informazioni: "L'approvvigionamento idrico è con acque di falda, acque di rete e, dal 2016, con acque del Canale Emiliano Romagnolo. (...) Il consumo è ricompreso tra 23.321 - 33.633 mc/anno (dati 2014-2019)";

prendendo in esame lo scenario futuro più gravoso (ciclo soli maschi), secondo quanto riportato nello studio preliminare ambientale, i consumi idrici annuali potranno arrivare intorno ai 23.328 mc/anno, con un aumento dell'11% rispetto allo scenario attuale (ciclo misto) determinato fondamentalmente dall'incremento dell'acqua utilizzata per l'abbeveraggio dei capi;

pertanto, nonostante i consumi idrici annuali attuali riportati nello studio preliminare ambientale siano minori rispetto a quelli riportati in AIA, i consumi stimati per lo scenario futuro sono proporzionali al numero dei capi allevati e coerenti con la modifica in oggetto e l'incremento generato non si ritiene significativo;

atmosfera e odori

dall'esame del bilancio dell'azoto escreto fornito con le integrazioni, si rileva che per i Tacchini maschi esso è stato eseguito inserendo come dato di input un consumo di mangime/capo/anno di 87.6 kg mentre nel bilancio dell'azoto escreto fornito in sede della domanda di riesame che ha portato al rilascio dell'AIA attualmente vigente il calcolo è stato eseguito inserendo come dato di input un consumo di mangime/capo/anno di 94.04 kg. Inoltre, i contenuti di proteine delle singole fasi sono diversi;

per i tacchini femmine esso è stato eseguito inserendo come dato di input un consumo di mangime/capo/anno di 40.88 kg mentre nel bilancio dell'azoto escreto fornito in sede della domanda di riesame che ha portato al rilascio dell'AIA attualmente vigente il calcolo è stato eseguito inserendo come dato di input un consumo di mangime/capo/anno di 37.61 kg. Inoltre, i contenuti di proteine delle singole fasi sono diversi;

per questi motivi, al fine di poter eseguire un confronto oggettivo tra la situazione ante modifica e la situazione post modifica, si è eseguito d'ufficio un calcolo col BAT Tool integrato, utilizzando come dati di input (consumo di mangime e tenori di proteine) quelli forniti in sede della domanda di riesame che ha portato al rilascio dell'AIA attualmente vigente;

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) senza l'applicazione delle BAT - (Rif. BAT 23)			AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) situazione attuale		
Emissioni	<i>misto</i>	<i>femmine</i>	<i>maschi</i>	<i>misto</i>	<i>femmine</i>	<i>maschi</i>
stabulazione	32641	20955	40874	22178	18976	22386
Stoccaggio	- *	- *	- *	- *	- *	- *
Distribuzione	- *	- *	- *	- *	- *	- *
Totale emissioni diffuse	32641	20955	40874	22178	18976	22386
% abbattimento ammoniaca con applicazione BAT	-	-	-	32	9.4	45.2

* la percentuale di riduzione delle emissioni, rispetto al sistema di riferimento, si riferisce unicamente alle fasi praticate nella situazione attuale.

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) situazione ante modifica + impattante (con applicazione BAT)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) situazione post modifica + impattante (con applicazione BAT)
Emissioni	<i>misto (56882 maschi + 38132 femmine)</i>	<i>86000 maschi</i>
stabulazione	23875	22386
Stoccaggio	- *	- *
distribuzione	- *	- *
Totale emissioni diffuse	23875	22386
% incremento emissioni	-6.2	

dal confronto eseguito tramite BAT Tool tra la situazione autorizzata ante modifica (ciclo misto 56882 maschi + 38132 femmine) e la situazione post modifica più impattante (86000 solo maschi) emerge una riduzione delle emissioni ammoniacali pari al 6,2%;

anche se sulla base del calcolo eseguito con BAT Tool non emerge un peggioramento dell'impatto relativamente alle emissioni ammoniacali, si evidenzia che rispetto alla situazione ante modifica, nella quale venivano immessi ad ogni ciclo 56882 pulcini maschi + 38132 pulcini femmine, ma dopo 100 giorni le femmine venivano allontanate e quindi i rimanenti maschi si trovavano ad essere allevati per i restanti 50 giorni, durante i quali avviene un considerevole incremento di dimensioni dell'animale, con una densità minore e quindi in condizioni più favorevoli ad una migliore gestione delle lettieri che sicuramente erano meno sollecitate riguardo al rischio di bagnatura, principale responsabile dell'incremento di emissioni ammoniacali ed odorigene;

infatti, a fronte di una superficie di allevamento pari a 21998 mq, nella situazione ante modifica i 56882 tacchini maschi avevano, a fine ciclo 0.39 mq per capo mentre nella situazione post modifica gli 86000 tacchini maschi avranno a fine ciclo 0.26 mq per capo;

relativamente all'impatto odorigeno dalla documentazione presentata viene stimato un incremento delle emissioni di sostanze odorigene nel caso di allevamento di soli tacchini maschi, sia rispetto allo stato attuale che rispetto alla possibile configurazione con cicli di sole femmine. Come anche descritto nei paragrafi precedenti ciò è da imputare sia al maggiore peso degli animali che ad una minore superficie di allevamento disponibile per capo nella fase finale del ciclo di allevamento;

alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che rispetto alla situazione attuale il ciclo di soli maschi abbia un impatto lievemente peggiorativo, ma non significativo;

nella successiva fase di richiesta di modifica di AIA, al fine di mitigare i possibili picchi emissivi nella fase terminale del ciclo, dovranno essere adottati i seguenti accorgimenti:

- la ditta dovrà prestare particolare attenzione alla gestione delle lettieri, impedendo la formazione di accumuli di pollina umida, intervenendo tempestivamente con materiale assorbente sulle zone umide e migliorando la ventilazione interna. All'interno di ogni capannone dovranno quindi essere sempre disponibili sacchi di trucioli o balle di paglia o di altro materiale assorbente al fine di intervenire tempestivamente con impagliature sulle porzioni di lettiera che risultino bagnate, in particolare sotto le linee degli abbeveratoi;
- monitoraggio gestione lettiera - Presso ciascun capannone

sarà mantenuta aggiornata una scheda di rilevazione in cui saranno annotate tutte le operazioni di rimpaglio, la data di esecuzione e la firma del tecnico/custode incaricato;

rumore

il progetto è relativo ad una installazione esistente e autorizzata per la quale viene richiesta una modifica gestionale senza interventi sulle strutture e attrezzature, per cui non vi sarà una fase di cantiere. Non sono previste variazioni alle sorgenti sonore;

dalla zonizzazione acustica approvata dai Comuni di Forlimpopoli e Bertinoro, nei quali è situata l'installazione, si rileva che sia l'allevamento, sia i recettori sono inseriti in III classe acustica, con limiti assoluti di immissione pari a 60 dBA nel periodo diurno e 50 dBA nel periodo notturno;

i ventilatori rappresentano le sorgenti sonore maggiormente rappresentative dell'impatto acustico dell'installazione;

dall'AIA vigente risulta che, a seguito della realizzazione della ventilazione longitudinale nei capannoni precedentemente autorizzata, la ditta deve effettuare contestualmente interventi di contenimento e rilievi fonometrici di collaudo acustico per la verifica del rispetto dei limiti di immissione differenziale presso il recettore R9;

visto quanto descritto, considerato che non è prevista alcuna modifica delle sorgenti sonore rispetto a quanto attualmente autorizzato e che la specie allevata non è rumorosa, si valuta che il progetto non determini variazioni per la matrice rumore e che non vi siano incrementi agli impatti già valutati;

acque superficiali e sotterranee

Considerato che nello studio preliminare ambientale viene affermato che:

- l'impianto non ricade in "zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura" né all'interno di "bacini imbriferi relativi alle captazioni" né in "aree caratterizzate da ricchezza delle falde idriche";
- il sito in esame non ricade all'interno di zone vulnerabili ai nitrati;
- le acque reflue dei servizi igienico-sanitari recapitano in acque superficiali (fosso stradale) previo trattamento;
- l'acqua per il fabbisogno idrico dell'impresa (abbeveramento, raffrescamento, pulizia) viene prelevata

prevalentemente dal pozzo esistente, previo filtraggio, e dall'acquedotto del CER (usi domestici);

- le acque di dilavamento della platea di disinfezione sono generalmente convogliate allo scarico S8 che recapita in acque superficiali;
- le acque meteoriche dei pluviali confluiscono direttamente sul terreno inerbito e quelle delle piazzole adibite al carico scarico confluiscono ai margini delle stesse e sono gestite tramite apposito Piano di Gestione (spazzamento delle superfici impermeabili) in base all'atto di AIA vigente;
- le acque di lavaggio dell'arco di disinfezione, contenenti residui di disinfettante, vengono convogliate in una vasca di raccolta della capacità di 2 m³ e smaltite come rifiuto;
- le acque di controlavaggio dell'impianto di trattamento dell'acqua emunta dal pozzo sono assimilate alle domestiche in base all'atto di AIA vigente;
- non viene effettuato lo spandimento degli effluenti di allevamento per la fertirrigazione;

per quanto riguarda gli impatti sulle acque superficiali, l'attività si trova all'interno del bacino idrico del Torrente Bevano ed è interamente attraversata dallo stesso, con una vicinanza del capannone più prossimo di circa 35 m dal corso d'acqua. Sebbene l'alveo del torrente ricada all'interno delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (DGR 309/21), la modifica in oggetto non comporta una variazione della qualità e quantità dei reflui domestici dell'impianto, già autorizzato allo scarico in corpo idrico previo trattamento mediante pozzetto degrassatore, fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico. Le acque di dilavamento dei piazzali che confluiscono ai margini delle piazzole rappresentano il rischio maggiore in termini di impatto sulla qualità del corso d'acqua, rischio che si ritiene comunque trascurabile. Merita inoltre osservare che l'impianto ricade in zona con moderata probabilità di esondazione (PSAI dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli);

per quanto riguarda gli impatti sulle acque sotterranee, sebbene nello studio preliminare ambientale sia indicato un valore di 31.500 m³/anno mentre la regolare concessione di derivazione, tramite pozzo artesiano dall'acquifero confinato inferiore che si estende sotto il complesso, ne autorizza invece l'attingimento di 25.200 m³/anno, il lieve incremento dei consumi, relativo nello specifico allo scenario con cicli di soli tacchini maschi, non contribuisce nel complesso della modifica in oggetto all'aumento

della quantità totale di acqua emunta per l'abbeveramento degli animali;

tenuto quindi conto di quanto descritto sopra, si concorda con quanto affermato nello Studio Preliminare Ambientale e si considera l'impatto sulla matrice acque trascurabile;

suolo e sottosuolo

il progetto riguarda un insediamento esistente e non prevede nuove edificazioni o ampliamenti e nemmeno variazioni nell'uso delle superfici. Per questi motivi si possono considerare nulli gli impatti su questa matrice;

al fine di poter eseguire un confronto oggettivo tra la situazione ante modifica e la situazione post modifica, si è poi eseguito d'ufficio un calcolo col BAT Tool integrato, utilizzando come dati di input (consumo di mangime e tenori di proteine) quelli forniti in sede della domanda di riesame che ha portato al rilascio dell'AIA attualmente vigente. I valori di azoto escreto derivanti da tale calcolo sono stati poi utilizzati per definire i kg N al campo:

Scenario	Categoria Tacchini	n. cicli/anno	Numero capi	Peso vivo medio/anno (ton)	Effluente prodotto (mc/anno)	Kg N al campo / anno dato fornito da azienda	Kg N al campo / anno calcolo d'ufficio	Variazione %
Attuale	Misti	2	95.014	626,4	3.883	78.602,0	96.580,69	+18,6
Progetto	Solo femmine	3	95.014	427,6	2.651	72.533,7	76.765,61	+5,51
	Solo maschi	2	86.000	774,0	4.799	96.827,4	113.200,1	+14,46

dal confronto tra il dato fornito dall'azienda e il calcolo d'ufficio emergono valori di azoto al campo più elevati, ma comunque entro gli stessi ordini di grandezza;

nella tabella sottostante si confronta l'azoto al campo della situazione ante modifica con quello della situazione post modifica;

Scenario	Categoria Tacchini	n. cicli/anno	Numero capi	Peso vivo medio / anno (ton)	Effluente prodotto (mc/anno)	Kg N al campo ante modifica	Kg N al campo post modifica	Variazione %
Attuale	Misti	2	95.014	626,4	3.883	96580,69	-	
Progetto	Solo femmine	3	95.014	427,6	2.651		76765,61	-20,51
	Solo maschi	2	86.000	774,0	4.799		113200,1	+14,68

dal confronto tra il dato fornito dall'azienda e il calcolo d'ufficio, rispetto alla situazione ante modifica, per il ciclo di sole femmine emerge una riduzione dell'azoto al campo pari al 20,51% mentre per il ciclo di soli maschi emerge un incremento dell'azoto al campo pari al 14,68%. tali valori risultano identici rispetto a quanto dichiarato dall'azienda;

rifiuti

considerato che le deiezioni animali e i capi morti non fanno capo alla normativa sui rifiuti, la modifica ad oggetto è tale da far prevedere una sostanziale invarianza nella produzione di rifiuti e pertanto si considera non significativo l'impatto generato dal progetto su questa matrice;

traffico veicolare

in merito al traffico indotto, il proponente stima circa 3.27 transiti (andata/ritorno dei camion) al giorno nello scenario più gravoso, rappresentato da cicli di soli maschi, rispetto ai circa 2,88 transiti osservati nello stato attuale con ciclo misto, con un incremento medio di circa 0,39 transiti al giorno. In termini di impatto sulla viabilità gli scenari pre e post modifica non si discostano in maniera significativa e le stime riportate sono coerenti con il progetto proposto. Pertanto, si concorda col proponente e si valuta non significativo l'impatto generato dal traffico indotto;

biodiversità

la modifica ad oggetto è tale per cui non si prevedono impatti negativi su flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi; pertanto, si considerano nulli gli impatti su questa matrice;

paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

analogamente a quanto riportato per la matrice suolo, si concorda con il proponente e si considerano nulli gli impatti generati su questa matrice;

misure di mitigazione

sulla base di quanto complessivamente valutato si ritengono le misure indicate dal proponente idonee e sufficienti a mitigare gli impatti generati;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul

progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0272899 del 22 marzo 2023, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "modifica dell'attuale allevamento di tacchini in ciclo misto maschi femmine con l'inserimento della possibilità di svolgere cicli di allevamento di soli tacchini maschi o sole femmine, senza incremento del numero di capi allevati", localizzato nei Comuni di Bertinoro (FC) e Forlimpopoli (FC), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza;

per una migliore definizione dell'iter autorizzativi successivo:

- in allegato all'istanza di modifica dell'AIA relativamente al progetto valutato, il Gestore dovrà presentare una procedura di gestione della lettiera, con la previsione di schede nelle quali annotare tutte le operazioni di rimpaglio, la data di esecuzione e la firma del tecnico/custode incaricato;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del

personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;

- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la deliberazione di Giunta regionale 2 novembre 2022 n. 1846, "Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018,

- n. 4, il progetto denominato "modifica dell'attuale allevamento di tacchini in ciclo misto maschi femmine con l'inserimento della possibilità di svolgere cicli di allevamento di soli tacchini maschi o sole femmine, senza incremento del numero di capi allevati", localizzato nei Comuni di Bertinoro (FC) e Forlimpopoli (FC), proposto da Società Agricola Santamaria S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa;
- b) di disporre che il progetto dovrà essere attuato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
 - c) di stabilire l'efficacia temporale per l'attuazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato attuato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
 - d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Società Agricola Santamaria S.r.l., al Comune di Bertinoro, Comune di Forlimpopoli, alla Provincia di Forlì-Cesena, all'AUSL Romagna, all'ARPAE di Forlì-Cesena;
 - e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
 - f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
 - g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI